

Votazione aeroporto Agno del prossimo 26 aprile: cronaca di un pasticcio annunciato?

Risposta del 17 febbraio 2020 all'interpellanza presentata il 28 gennaio 2020 da Matteo Pronzini e cofirmatarie per l'MPS-POP-Indipendenti

ARIGONI ZÜRCHER S. - Abbiamo preso atto della risposta del Consiglio di Stato alla nostra richiesta, fatta tramite lettera aperta, in merito al rinvio del finanziamento pubblico in favore dell'aeroporto di Lugano-Agno. La risposta è giunta il giorno dopo l'inoltro della nostra interpellanza. Riteniamo comunque il prossimo 26 aprile una data fuori luogo e pensiamo che si poteva approfittare – per ragioni di costi, ma soprattutto per avere modo di poter fare una degna campagna – delle date del 3 o del 17 maggio. Aspetto le risposte del Consigliere di Stato Christian Vitta.

VITTA C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA - Rispondo come segue alle sei domande.

1. *Per quali ragioni non si è deciso di combinare la votazione cantonale sul finanziamento dell'aeroporto con la votazione federale del 17 maggio 2020?*

La situazione finanziaria di LASA è tale da non consentire di attendere fino al 17 maggio il responso a riguardo della ricapitalizzazione. In tale eventualità la società dovrebbe dichiarare fallimento, il che renderebbe priva di oggetto la votazione sul referendum.

2. *Ha discusso e valutato la proposta inviata dall'MPS-POP-Indipendenti lo scorso 19 gennaio 2020? Per quale ragione non ha ritenuto necessario, anche solo per ragioni di educazione, di prendere posizione?*

Come appena ricordato dall'interpellante, la lettera del 19 gennaio 2020 citata nell'atto parlamentare è stata ricevuta il 20 gennaio. Il Consiglio di Stato ne ha quindi preso atto nella sua seduta del 29 gennaio, data in cui ha risposto alla lettera. La risposta è stata quindi fornita in tempi ragionevoli.

3. *Tra il prossimo 26 aprile e il 17 maggio vi saranno in Ticino due consultazioni popolari. In alcuni Comuni il 3 maggio si terrà la votazione per l'elezione del sindaco. Come risaputo la stragrande maggioranza dei votanti esprime il proprio voto per corrispondenza. Visti i lunghi tempi a disposizione per il voto per corrispondenza vi sarà un periodo in cui alle Cancellerie comunali verranno consegnate buste per due, tre consultazioni diverse (votazione cantonale del 26 aprile, elezione del 3 maggio e votazione federale del 17 maggio).*

- a. *È consapevole e ha pensato a questo rischio di confusione per i votanti e per le Amministrazioni comunali?*

Il Consiglio di Stato confida che le Amministrazioni comunali e i votanti, come già accaduto in altre occasioni con votazioni plurime, sapranno anche in questo caso gestire in modo corretto l'espressione della volontà popolare.

- b. *Cosa ha intrapreso o intende intraprendere per evitare eventuali problemi e confusione delle schede di voto?*

Il Consiglio di Stato, per il tramite della Cancelleria dello Stato, impartirà direttive comuni per agevolare l'attività e per prevenire problemi nella gestione delle schede di voto.

4. *Quanto costerà alle finanze cantonali la votazione del 26 aprile (con una suddivisione di queste voci: materiale stampato, invio postale, salari personale, altro)?*

Votare il 26 aprile invece del 17 maggio 2020 comporterà allo Stato costi supplementari di circa 12'300 franchi per la messa a disposizione di circa cinquemila buste di trasmissione per l'invio del materiale di voto agli aventi diritto. Il resto del materiale di voto allestito dal Cantone (scheda di voto, busta di voto, opuscolo informativo) sarebbe comunque dovuto essere stampato anche se la votazione cantonale si fosse tenuta il 17 maggio; la sua preparazione non comporta quindi costi supplementari. Il Cantone ha costi indiretti a causa del recupero delle ore svolte conseguenti alla presenza del personale della Cancelleria dello Stato e del Centro dei sistemi informativi (CSI) per ricevere i risultati delle votazioni e per eventualmente fornire assistenza ai Comuni durante le loro operazioni di spoglio.

5. *Quanto costerà complessivamente ai Comuni ticinesi la votazione del 26 aprile (con una suddivisione di queste voci: materiale stampato, invio postale, salari personale, altro)?*

6. *Quanto costerà ai Comuni di Lugano, Bellinzona, Chiasso, Locarno, Mendrisio la votazione del 26 aprile (con una suddivisione di queste voci: materiale stampato, invio postale, salari personale, altro)?*

Occorre premettere che le voci di costo qui elencate sono conseguenti al legittimo esercizio di diritto di referendum nei confronti delle decisioni di ricapitalizzazione di LASA adottate dal Gran Consiglio e dal Consiglio comunale di Lugano, motivo per cui appare delicato metterle in discussione in quanto potenzialmente limitativo degli intangibili diritti politici dei cittadini. Il materiale di voto è messo a disposizione dal Cantone, mentre i Comuni si limitano a stampare la carta di legittimazione. Non abbiamo effettuato un'indagine nei singoli Comuni, ma i loro costi sono essenzialmente costituiti dalla spedizione del materiale agli aventi diritto di voto. Stimiamo che l'invio del materiale della votazione cantonale costi ai Comuni complessivamente 140-150 mila franchi. I due Comuni di Lugano e di Locarno si assumono anche i costi di affrancatura per il ritorno alla Cancelleria comunale della busta con le schede di voto. A tali costi si aggiungono, dove previste, eventuali indennità per i membri degli uffici elettorali e per il personale della Cancelleria comunale presente negli uffici elettorali; poiché nelle votazioni i Comuni tendono a ridurre il numero di tali uffici, il numero delle persone coinvolte e, di conseguenza, i costi saranno contenuti.

ARIGONI ZÜRCHER S. - Vorrei incorniciare il momento in cui il Ministro ha detto che il referendum è legittimo visto che sembra che non tutti i suoi colleghi la pensino nella stessa maniera.

L'atto parlamentare è dichiarato evaso.